

LUCA 15,11-32 : IL FIGLIO PRODIGO:

Storia di evasioni, di fughe e di ritorni.

1- Luca 15,11-12: le pretese, le intransigenze, i rischi non calcolati dell'adolescente nel nome della libertà. La fede sentita come limite di libertà, come affettivamente insoddisfacente, come noia. La libertà intesa come diritto di farsi le proprie esperienze. Dio (il padre della parabola) non costringe nessuno; non fa nulla per irrimediarsi il dono della libertà che ci ha dato (Egli è il Signore, non il padrone).

Revisione di vita

- Che concetto ho della libertà? Alla mia età è ragionevole pretendere di decidere tutto da solo? E' giusto non tener conto dei consigli di chi ti vuol bene? Riconosco il diritto "decisionale" dei genitori? Ti rendi conto che la fede è una proposta di liberazione offerta alla tua libertà?

2- Luca 15,13: il paese lontano è la rottura dei legami con l'ambiente, con la tradizione, con gli amici, con tutto ciò che in qualche modo sa di imposizione o di "rimprovero" alla coscienza. "Scialacquò e visse dissolutamente": vita comoda e compromessi morali in campo affettivo sono le due cause che mortificano la libertà: l'io idolo da servire, da saziare; l'affermazione di sé nella schiavitù delle cose e dei sensi.

Revisione di vita

- Che cosa aspetti a mettere in discussione le abitudini contratte con le troppe concessioni alla vita facile, al fare ciò che pare e piace? Perché non chiedo fermezza, pur nella doverosa comprensione? Che cosa pesa della figura dell'educatore o catechista (l'adulto amico)? Se la confessione è il dono dello Spirito che mi converte, perché non mi confesso con più frequenza e di mia iniziativa?

- Sarà determinante per la mia formazione il modo con cui affronterò le relazioni affettive dell'adolescenza: la mia sarà o una libertà come accondiscendenza o una libertà come scelta. E' giusto accondiscendere agli impulsi affettivi (primi innamoramenti) nella attuale fase evolutiva, quando la maturità di giudizio e di scelta è psicologicamente ancora informe? Non è un cedimento al primato della sensibilità. All'amore ci si prepara: non deve essere una fatalità, un affidarsi all'emotività. Le tracce precoci possono risultare difficilmente cancellabili. Senza sacrificio non si costruisce l'amore: sacrificio come robustezza dello spirito che non si lascia spadroneggiare, come purificazione della volontà, come segno di reale dedizione agli altri. La verifica della reale capacità di amare si ha nell'amicizia aperta, nello spendere gratuitamente (es. servizio dei vecchi, agli handicappati, ecc.). E' un progressivo passaggio dalla logica del calcolo e dell'interesse alla logica della gratuità sofferta ("Nessuno ha amore più grande di chi è disposto a sacrificarsi per gli amici"; "Se il chicco di grano non muore, non porta frutto")

3- Luca 15,14-16: L'insoddisfazione e la delusione nascono dal perseguire falsi miraggi, dal crollo degli idoli: su comodità e istintività affettiva si edifica un uomo schiavo, non libero.

Ma anche il fallimento può essere una leva per una svolta di conversione: tutto è grazia. L'indifferenza, invece, e il lasciarsi vivere è un terreno sterile. Anche la presunzione è una grossa controindicazione: chi è pieno di sé non sa riconoscere i propri errori e ripararli (Vedi nel vangelo la differenza tra i grandi peccatori che si convertono e le persone "perbene" come il giovane ricco che se ne vanno senza convertirsi).

#### Revisione di vita

- Sono severo o accomodante con i miei sbagli? Li giustifico?

- Mi cerco gli spazi di silenzio o di riflessione per giudicare e ritrattare i miei sbagli? Tengo conto della correzione fraterna?

4- Luca 15,17-20: solo l'amore convince, solo l'amore è credibile. Il pensiero della bontà del padre è la ragione del ritorno del prodigo e del nostro ritorno. Dio è più magnanimo del nostro cuore. Quando tutti deludono, resta sempre il Dio fedele.

#### Revisione di vita

- La fede in Dio è la speranza fondamentale della vita, purché non si deformi il volto di Dio. La preghiera dà a Dio lo spazio che merita e ci stimola continuamente a rinnovarci: essa è colloquio filiale, ascolto, disponibilità alla conversione, richiesta di perdono, riscoperta della gioia di vivere.

5- Luca 15,21-24: la fede come gioia di vivere, come giorno di festa: niente pessimismo e rigorismo. Fede e vita sono la stessa cosa: Dio è il miglior alleato dell'uomo e lo aiuta a realizzare il miglior progetto di umanità, quello evangelico.

#### Revisione di vita

- La povertà di spirito condizione di gioia: ridursi all'essenziale, sfrondare le pretese.

- Il banchetto segno di festa, di una famiglia ricostruita e consolidata: l'eucarestia principio della nostra forza e fondamento del nostro diventare comunità.

PARABOLA DI UN ADOLESCENTE

Luca 15, 11-32: storia di evasioni, fughe e ritorni.

1. Luca 15, 11-12: il figlio pretende la sua parte, vuole la sua libertà: libertà intesa come diritto di fare le proprie esperienze - sente la vita con il padre ( la fede, lo stare con Dio ) come insoddisfacente, come una noia - Dio, il padre della parabola, non costringe nessuno: non vuole schiavi che lo servano, ma figli che lo amino. Dio è Signore, non padrone.

Rev. di vita: che concetto hai della libertà? Alla tua età è ragionevole pretendere di decidere tutto da solo? Riconosci che i genitori hanno una responsabilità anche decisoria nei tuoi riguardi quando si tratta di cose importanti secondo la loro coscienza? Ti rendi conto che la fede è una proposta di liberazione offerta da Dio alla tua libertà?

2. Luca 15, 13: il paese lontano è la rottura dei ponti con l'ambiente, la tradizione, con la famiglia, con tutto ciò che in qualche modo sa di imposizione o di rimprovero alla propria coscienza. "Scialacquò e visse dissolutamente": vita comoda e compromessi morali in campo affettivo sono le due cause che mortificano la libertà. La smania dell'affermazione di sé può diventare schiavitù delle cose e dei sensi.

3. R.d.v.: le facili concessioni al principio del piacere ( vita comoda, compromessi affettivo-sessuali ) creano abitudini che, in una pianta giovane come la tua, sono poi difficili da estirpare. Perché non chiedi tu stesso un po' di fermezza ai genitori? Perché non ti confronti con quegli amici adulti che sono i catechisti? Se la confessione è il dono dello Spirito che ti libera dal male che si fa strada in te, perché non ti confessi con più frequenza e di tua iniziativa?

Come stai affrontando le relazioni affettive ragazzo-ragazza? Ti sembra giusto accondiscendere agli impulsi affettivi ( primi innamoramenti ) quando la maturità di giudizio e di scelta è psicologicamente ancora informe? All'amore ci si prepara facendo le ossa: non deve essere una fatalità, un affidarsi alla sola emotività, ma una educazione alla donatività, alla gratuità. Non riuscirai ad amare sinceramente una persona "sola", se prima non avrai verificato la tua capacità di amare indipendentemente dall'essere richiamato sensibilmente ( esperienze di amicizia e di servizio ai poveri ). La tua capacità di sacrificio per gli altri decide la misura della tua gratuita di amare.

4. Luca 15, 14-16: insoddisfazione e delusione nascono dal perseguire falsi miraggi, dal crollo degli idoli. Su comodismo e istintività affettiva si edifica un uomo schiavo, non libero. Ma anche il fallimento può essere una leva per una svolta di conversione: tutto è grazia. Invece, l'indif-

ferenza, il lasciarsi vivere è un terreno sterile. Anche la presunzione è una grossa controindicazione: chi è pieno di sé non sa riconoscere i propri errori e ripararli ( Vedi nel Vangelo la differenza tra i grandi peccatori che si convertono e le persone "perbene", come il giovane ricco, che se ne vanno senza convertirsi ).

R.d.v.: Sono severo con i miei sbagli oppure li giustifico e me li tengo cari? Cerco spazi di silenzio e di riflessione e di confronto per giudicare e ritrattare i miei sbagli? Apprezzo il grande valore della correzione fraterna? Soprattutto ho fiducia nello Spirito Santo che nella confessione mi libera dal male che è in me e mi rende nuovo?

4. Luca 15, 17-20: la bontà del padre convince il figlio lontano a tornare a casa. Solo l'amore convince, solo l'amore è credibile. Dio è più magnanimo del nostro cuore. Quando tutti deludono, resta sempre il Dio fedele.

R.d.v.: la fede non è un insieme di ~~le~~ pratiche di culto, la fede è un rapporto cordiale e fiducioso con il Dio dell'amore. E' questo il volto di Dio che ti deve affascinare nell'adolescenza. Allora la preghiera diventa uno scambio di sentimenti impegnativi, diventa una scuola di vita a confronto con la sua parola. Allora la Messa diventa un incontro con il Signore Gesù che per amore ha dato la sua vita e che nella comunione diventa la tua rinnovata capacità di amare.

5. Luca 15, 21-24: la fede come gioia di vivere, come festa. Niente pessimismo o rigorismo. Fede e vita sono la stessa cosa: Dio è il miglior allcato dell'uomo e lo aiuta a realizzare il migliore progetto di umanità, quello evangelico.

La condizione della tua gioia sta nel porre il Signore al primo posto della tua vita: solo così sfronderai le pretese di essere felice nel possesso delle cose, ti accontenterai di poche cose perché sei ricco di amore. Solo così diventerai capace di gioire nel servizio, nei sentimenti di condivisione con gli amici e con gli ultimi. L'Eucarestia banchetto è l'occasione permanente di rifornimento della tua gioia di vivere.